

Butturini e Iannuzzi scagionano Liana Scundi

Intanto anche il PDL cambia cavallo

Alla fine i candidati per la carica di sindaco sono ben sette. L'inchiesta giudiziaria terremota il centrosinistra, ma a sorpresa, cambia anche il candidato del principale partito del centrodestra che smentisce ogni collegamento tra i due eventi. Per la Lega corsa solitaria così come per Sinistra Ecologia Libertà, UdC, Lista Civica Trezzano Oltre e Verdi. Ma i candidati dell' "ultima ora" come avranno fatto a raccogliere le firme?

Come era prevedibile, l'arresto di **Tiziano Butturini** e **Michele Iannuzzi** ha avuto conseguenze su tutta la vita politica trezzanese, oltre che ovviamente sui protagonisti del secondo filone dell'inchiesta Parco Sud che lunedì sono finiti in manette per tangenti, gettando un'ombra scura sugli appalti della pubblica amministrazione. Ripercorriamo allora gli ultimi giorni trezzanesi.



Giovedì scorso il gip **Giuseppe Gennari** ha sentito sia Butturini che Michele Iannuzzi, il geometra comunale **Gino Terenghi** e **Andrea Madaffari**, vicepresidente della società *Kreiamo*.

“Il mio assistito è stato sentito per circa mezz'ora, ha risposto alle domande del gip e ha negato di aver commesso alcunché di illecito”.

Queste le parole di **Nerio Diodà**, legale di Tiziano Butturini, presidente di Tasm e Amiacque, ex sindaco di Trezzano sul Naviglio

e marito dell'attuale primo cittadino **Liana Scundi**.

Butturini dunque ha respinto l'accusa di corruzione, negando di aver mai incassato mazzette ed escludendo anche il coinvolgimento della moglie Liana Scundi.

E qualsiasi coinvolgimento nella vicenda da parte dell'attuale sindaco di Trezzano, sul cui ruolo il gip ha posto alcune domande, è stato negato dallo stesso Iannuzzi. Assistito dall'avvocato **Ivano**

Fazio, su se stesso il consigliere Pdl ha fatto invece parziali ammissioni.

Il giudice ha interrogato anche il geometra comunale Gino Terenghi e l'imprenditore Andrea Madaffari, già detenuto ed entrambi hanno risposto alle sue domande. Secondo l'accusa i quattro sarebbero coinvolti in un "sistema consolidato di pagamenti illeciti funzionali all'ottenimento da parte del gruppo Kreiamo di favori", ossia, "autorizzazioni, concessioni

e incarichi consulenza”.

Intanto già lunedì sera il sindaco Scundi aveva annunciato il ritiro della sua candidatura per potersi occupare della famiglia. Una scelta comunque obbligata in quanto richiesta anche dai vertici del partito. E anche per questo il circolo trezzanese ha rinnovato completamente la lista e ha scelto come candidato sindaco **Leo Damiani**, neo segretario del circolo che in questa legislatura non ricopriva incarichi amministrativi. La decisione è lampante: dare un forte segnale di discontinuità con il passato.

Non per tutti, però, il passato è da dimenticare. È per questo che non tutti gli (ex) alleati hanno seguito il maggior partito del centro sinistra. E quindi da questa parte Damiani non è l'unico candidato. Per Sinistra Ecologia Libertà si presenta **Luciano Chiodo**, per i Verdi il vicesindaco e assessore all'Ambiente **Oliviero Camisani**.

m.f. - f.s

segue a pagina 6

Tutti in corsa, ma in ordine sparso

Sette candidati per un posto solo. La frammentazione delle candidature rende quasi inevitabile la fase due del ballottaggio. Suscita perplessità l'improvviso abbandono del candidato PDL che scopre le divergenze con il resto del partito solo all'ultimo momento. La scelta cade su Tommasino, attuale capogruppo di "Forza Italia verso il PDL"

Al centro corrono da soli – da prima della bufera – Antonmarco Catania per la lista civica Trezzano Oltre e Maurizio Romanò per l'Udc.

Non facile nemmeno la vita dall'altra parte della sponda.

Mentre il nostro giornale veniva distribuito, venerdì scorso, con la notizia della candidatura di Balestrieri per il Pdl – decisa solo sette giorni prima dopo una lunga e sofferta gestazione – si diffondeva la voce del suo ritiro.

"Desidero mettermi a servizio della cittadinanza, dare la parola ai cittadini sul serio", diceva Balestrieri: in pratica i cittadini non hanno fatto nemmeno in tempo ad emettere un sospiro e già Balestrieri aveva fatto le valigie.

Le voci hanno cominciato a circolare in città proprio venerdì

martedì. Parevano solo voci e ancora nel pomeriggio un personaggio di spicco del Pdl locale come Giuseppe Russomanno non confermava ufficialmente.

E invece era tutto vero, a confermarlo prima il coordinatore di partito Antonio Di Stasio: "Balestrieri non se l'è sentita, l'impegno è troppo gravoso". Poi lo stesso Balestrieri che ha precisato innanzitutto che le vicende giudiziarie che hanno colpito il collega Iannuzzi non hanno minimamente influenzato la sua decisione, maturata giovedì sera.

Non c'è motivo per non credergli per quanto paia assai singolare che la sua decisione maturi immediatamente dopo le suddette vicende giudiziarie. E allora perché? "Divergenze all'interno del gruppo", spiega il medico prestato alla politica per passione e immediatamente restituito al mittente, "non ero disposto a venir meno alla parola data alla cittadinanza incontrata domenica, con loro ho parlato di idee, di una certa idea di amministrazione. Quando ho visto la lista ho capito di non essere la persona adatta: insomma, ho visioni diverse dal resto del partito, io sono più attento al sociale che al politico". Evidentemente

in sede di discussione sulla sua candidatura le due visioni diverse sono state ritenute un particolare trascurabile che ha fatto capolino solo in una fase successiva.

Tutto è lecito, giusto, legittimo. Ma è francamente possibile, e credibile, che di idee e programmi il centrodestra non abbia mai parlato prima di giovedì della scorsa settimana? Di fatto la situazione è questa. Balestrieri si è ritirato e il candidato del Pdl è Giorgio Tommasino, che vanta già un'ampia esperienza politica e attualmente è capogruppo di Forza Italia verso il Pdl in Consiglio comunale (la domanda è: non avrebbero potuto scegliere lui dal principio? E anche, ma quanto dura la Lunga Marcia di Forza Italia verso il PDL? Già perché la stravagante denominazione non è frutto di un nostro refuso ma la realtà della politica trezzanese che ci dice che qui il PDL non è ancora stato costituito ma è ancora una meta da raggiungere, e a quanto pare, visti i tempi lunghi, nemmeno tanto agognata).

E intanto corre da sola anche la Lega, che schiera il coordinatore Franco Carbone.